

Pacs, uno spettro si aggira nell'Unione

Solo a parlarne la Margherita fa barricate e Rutelli si indigna
La proposta di legge Grillini? Dopo la Finanziaria si vedrà. Forse...

di Maria Zegarelli / Segue dalla prima

SESSANTA ANNI che adesso sembrano passati invano. Le pressioni che arrivano Oltretrevere sono fortissime e il rischio è che quella che era stata annunciata come una battaglia di civiltà in campagna elettorale adesso scivoli via dall'agenda politica del-

Nel programma

«Riconoscimento alle persone»

«L'Unione proporrà il riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Al fine di definire natura e qualità di un'unione di fatto, non è dirimente il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale. Va considerato piuttosto, quale criterio qualificante, il sistema di relazioni (sentimentali, assistenziali e di solidarietà), la loro stabilità e volontarietà».

L'Unione. Soltanto ad evocare la discussione arrivano proteste, distinguo e prese di distanza. Dalla cattolicissima Paola Binetti - ex comitato Scienza e Vita - su fino al vicepremier Rutelli, tutti parlano pensando al bacino elettorale di riferimento. Nella discussione parlamentare sugli emendamenti alla Finanziaria 2007 Franco Grillini, Ds, ha presentato un emendamento che prevedeva l'estensione ai conviventi delle facilitazioni fiscali in materia successoria previste per le coppie unite in matrimonio. L'emendamento è stato bocciato: i conviventi hanno una aliquota all'8% e i coniugi al 4%. Ieri sera Grillini davanti alle telecamere di *Porta a Porta* (la trasmissione andrà in onda giovedì) ha presentato il conto all'Unione, consegnando la ricevuta alla ministra Rosy Bindi. «La democrazia cristiana nel 1946 era più avanti dell'Udc di oggi e dei clericali della Margherita», dice polemico più che mai. «La verità è che c'è un atteggiamento isterico», perché poi deputate come Dorina Bian-

chi (Margherita) o Elisabetta Gardini (Forza Italia) che sono uscite dalla commissione Affari Sociali pur di non audire la Liff (Lega italiana famiglie di fatto) «vivono in coppie di fatto», registra senza tanti giri di parole. La vedova del regista morto a Nasirya, Adele Parrillo, ha commentato sarcastica che crederà alla buona fede «dei parlamentari contrari ai Pacs quando rinunceranno al privilegio che hanno, visto che dopo 3 anni di convivenza, loro, rispetto a tutti gli altri italiani, possono vedersi riconosciuti dei diritti in questo senso». Le coppie di fat-

TUTTI I NUMERI

600.000 LE COPPIE di fatto in Italia, dati Istat. Sono raddoppiate negli ultimi 10 anni. Ogni anno aumentano di 20-30 mila, mentre si celebrano circa 10 mila matrimoni in meno.

13,7% SONO I FIGLI nati da coppie non sposate. Un nuovo nato su sette quindi è figlio di una convivenza "sconosciuta" alla legge italiana.

52% IN GRAN BRETAGNA le unioni di fatto (in tutte le loro alternative) superano quelle "regolari".

43 I VOTI a favore (17 contrari e 5 astenuti): questa maggioranza ha approvato il 10 novembre una legge che riconosce i Pacs e i diritti delle coppie gay nel distretto di Città del Messico.

1999 L'ANNO DI CREAZIONE dei Pacs in Francia. Da allora aumentano di circa 60 mila all'anno. E i patti civili di solidarietà durano più dei matrimoni, che hanno il picco di crisi al 3° anno. Nei Pacs, in questi sette anni di esistenza, la rottura è arrivata per il 13% delle coppie.

to sono 600mila, mentre i bambini nati da genitori non sposati, secondo l'Istat, negli ultimi dieci anni sono cresciuti del 70%.

La discussione in Commissione

Molti parlamentari hanno un atteggiamento isterico sul problema. Ma nella società queste convivenze aumentano

Giustizia alla Camera della legge presentata da Grillini sarà affrontata dopo la Finanziaria, ma non è detto che l'auspicio di Luciano Violante si realizzi. Secondo il deputato Ds, infatti, entro questa legislatura si deve approvare la legge «e convincere una parte della Margherita e una parte dell'Udeur a sostenerla». In realtà già sul nome da attribuire al tipo di contratto c'è stata la prima mediazione: non i Patti civili di solidarietà, perché lo stesso Rutelli ha detto che non ne vuole sentire parlare, altra cosa se si chiamassero Ccs, contratti di solidarietà so-



Da sinistra Titti De Simone, Luxuria, Grillini e Sergio Lo Giudice ad una manifestazione per i Pacs. Foto Ansa

LCASI

Oscurantismo

Per le coppie di fatto Parlamento vietato

Alla Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati è in corso un'indagine conoscitiva sulla famiglia. Calendarizzati una serie d'incontri per avere un panorama sulla famiglia nel 2006 in Italia. Ricevuti vescovi, Istat (per essere aggiornati sui dati)... mercoledì scorso toccava alla Liff, la lega italiana famiglie di fatto. Al momento di entrare nella stanza della Commissione, la sorpresa: il centrodestra e la Margherita hanno alzato le barricate a quelle che non considerano famiglie. La Cdl ha abbandonato l'aula, Di ha espresso «disappunto e disagio». Niente, alle coppie di fatto è vietato il Parlamento italiano.

L'Ue

Quella direttiva che ha spaccato il Cdm

A provocare la frattura in consiglio dei ministri è stata la direttiva Ue numero 2004/38. È in scadenza e deve quindi essere recepita dal legislatore italiano. Riguarda la «libera circolazione di cittadini e familiari» dell'Unione all'interno della Comunità. La direttiva definisce anche il «partner che abbia contratto con il cittadino un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro, qualora la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio». La direttiva Ue, dunque, sollecita il legislatore italiano a regolare la materia delle convivenze di fatto.

Sospesa la supplente hard: non insegnerà più

«Non facevo niente di male, quei ragazzi sono più grandi della loro età», si è difesa con i carabinieri

di Giuseppe Caruso / Milano

SCANDALO Ritorno al Molise. È il destino della supplente hard che ha sconvolto Nova Milanese. E non solo. Silvia (il nome è di fantasia), giunta proprio dal Molise nel paesino alla porte di Milano, è stata sospesa dalla scuola media in cui insegnava matematica e dovrà rispondere delle accuse di violenza sessuale e corruzione di minori.

Pare che la prof sia già in viaggio verso la sua regione d'origine, di certo però a Nova Milanese non la dimenticheranno tanto in fretta.

Sorpresa da una collega mentre praticava ad un quindicenne (pluriripetente) un trattamento alla Monica Lewinsky, mentre altri due compagni si «aiutavano» e due contemplavano (il tutto dentro un'aula ed in orario di lezione), l'insegnante è stata travolta dallo scandalo. E dalle curiosità morbose.

La sua linea difensiva è apparsa da subito molto fragile: «I ragazzi sembrano piccoli, ma sono molto più grandi dell'età che hanno. Soprattutto il maggiore che dimostra almeno 17 anni ed è molto, molto attraente...» ha detto nelle dichiarazioni spontanee rilasciate ai carabinieri. Tanto che il procuratore capo di Monza, Antonio Pizzi,

a capo delle indagini, ha voluto chiarire come la supplente che tanti avrebbero voluto avere ora rischi «dai 5 ai 10 anni per corruzione di minorenni e fino a 3 anni per atti sessuali con minori». I minori in questione poi verranno «ascoltati in breve tempo per per chiarire bene i contorni della vicenda. Sono giovanissimi ma con una psiche già formata, e quindi in grado di dare un resoconto reale di quanto è accaduto lunedì scorso in quell'aula. Non possiamo prendere provvedimenti traumatici senza prima verificare nei dettagli cosa è accaduto. Il fatto è gravissimo ed ha destato nella comunità di Novate un vero e proprio allarme sociale» ha spiegato ancora Pizzi.

Di sicuro c'è che l'insegnante di educazione fisica che ha sorpreso i sei nell'aula ha confermato tutto a giornalisti e preside. E pure la supplente ha ammesso i fatti nel colloquio con i carabinieri. Pur con qualche sfumatura differente. Come quella relativa al quindici-

enne, un vero chiodo fisso: «Non è come sembra, tra me ed il ragazzo si era creata una forte simpatia. Mi aveva colpita molto e non mi sembrava di fare nulla di male». Al momento non è stato emesso alcun provvedimento di natura cautelare. Le decisioni saranno prese solo al termine delle indagini. Dopo aver ascoltato i ragazzi, che hanno un'età compresa tra i 13 e i 15 anni, i magistrati interrogheranno la professoressa di educazione fisica, poi il direttore didattico e genitori delle «vittime» ed infine

la professoressa di matematica. Residente in un paesino della provincia di Campobasso, era arrivata da poche settimane come sostituta della titolare di matematica. Senza incantare. Tanto che il preside le aveva affiancato degli altri docenti per aiutarla a seguire il programma. Ma nessuno immaginava che quella giovane donna, un lunedì, potesse presentarsi in palestra dicendo all'insegnante di educazione fisica che cinque alunni della classe dovevano assolutamente seguirla per fare un'ora di recupero...

Non si conosce ancora il nome del ragazzo che ha messo in rete il video, decisamente troppo pulp, in cui un suo coetaneo veniva maltrattato, da un'intera classe. Ma la magistratura lo sta identificando, con la collaborazione di Google, il motore di ricerca che incautamente lo aveva messo in rete, mettendolo a disposizione dei sado-voyeur del web. Queste operazioni non sono anonime, per farle è necessario lasciare la propria mail e anche se l'identità virtuale non corrisponde quasi mai a quella reale, gli inquirenti

Video sul pestaggio al down ministero sarà parte civile

ritengono che il caso sia praticamente risolto. I dialoghi, gli accenti dialettali, i volti appena oscurati, ma chiaramente riconoscibili, sono apparsi ieri e domenica in tutti i tg che hanno trasmesso brevi spezzoni del filmato. La magistratura li ha messi a disposizione delle tv proprio nella speranza che arrivino segnalazioni per identificare gli aggressori. Intanto la magistratura ha aperto due inchieste: una a Roma, per violenza privata e una a Milano, con l'ipotesi di diffamazione aggravata.

Sassari, arresti a raffica ma Pinna non si trova

■ Ventidue persone arrestate e altre 46 denunciate e armi sequestrate. È il bilancio dell'operazione compiuta dai carabinieri dei quattro comandi della Sardegna impegnati a risolvere il caso di Gianbattista Pinna, l'allevatore di Bonorva sequestrato vicino ai suoi poderi, in provincia di Sassari il 13 settembre. L'operazione portata avanti dai quattro comandi provinciali dei carabinieri, rafforzata proprio per trovare una soluzione anche al sequestro di persona, è durata tutta la notte ed è ancora in corso con controlli nelle strade, nelle campagne e negli ovili situati nelle campa-

gne del centro nord dell'isola. Gli inquirenti in questi giorni hanno intensificato i controlli nelle aree di campagna alla ricerca di tracce che possano ricondurre ai luoghi dove sarebbe custodito il rapito. Pinna è stato sequestrato due mesi fa nei terreni della sua famiglia che subito dopo ricevette una telefonata con cui si chiedeva il pagamento di un riscatto. Da allora è calato il silenzio, almeno da parte dei rapitori. Per sollecitare la liberazione dell'imprenditore si sono mobilitate le istituzioni, gli studenti e i lavoratori.

Davide Madeddu

Minniti e Grasso a Lamezia «Un patto per la sicurezza»

■ A Lamezia Terme, la città aggredita dalla 'ndrangheta arriva lo Stato. E nell'aula di quel consiglio comunale sciolto per mafia due volte negli ultimi dieci anni, si gettano le basi di un patto per la Calabria sicura. Il vicesegretario all'Interno Marco Minniti, il sottosegretario Ettore Rosato, il capo della Dna Piero Grasso, il capo della Polizia Gianni De Gennaro, il generale Ganzer, comandante del Ros dei Carabinieri, queste le presenze di una giornata impegnativa per la terza città della Calabria. La prima, significativa decisione è stata quella di accorciare i tempi burocratici per risarcire i

danni all'impresa Godino, l'ultima - in ordine di tempo - colpita dal racket delle estorsioni. «La vicenda Godino deve diventare un segnale di risposta seria e concreta da parte dello Stato. Entro 60 giorni la pratica di risarcimento avanzata dall'impresa troverà una risposta da parte del commissario antiracket. Lo Stato è qui per dargli una mano», è l'impegno preso da Minniti. Nei giorni scorsi la città aveva reagito con manifestazioni e la serrata dei negozi contro la 'ndrangheta. «Una reazione che è stata il lievito del forte intervento dello Stato», ha detto il sindaco Speranza.

Viktoria - fotografata da Mauro Conitti

dona 1 Euro
invia un SMS al numero
48587
attivo dal 7 al 24 Novembre

soleterre
STRATEGIE DI PACE
☎ 800.90.41.81
www.soleterre.it

la nostra **Viktoria**

GRAZIE A TE, UN BAMBINO MALATO DI CANCRO PUÒ VINCERE LA VITA
Viktoria ha 8 anni, vive vicino Chernobyl e sta lottando contro il cancro. Ogni anno 2.000 bambini ucraini si ammalano di tumore. Soleterre ONLUS interviene nel principale ospedale pediatrico di Kiev. Mancano medicinali, garze, barette, attrezzature, protesi per gli arti amputati ai bambini. Possiamo acquistarli insieme per vincere la vita.